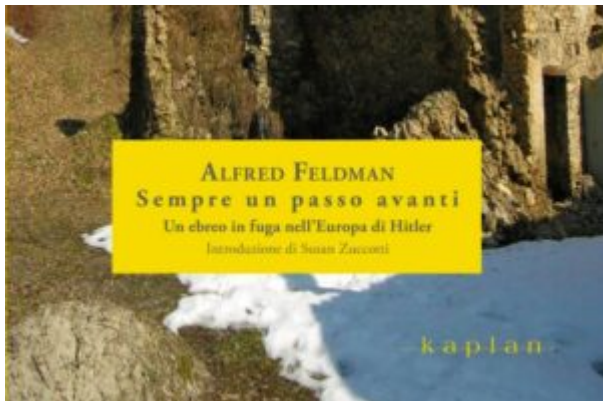


Sempre un passo avanti

Luglio, 2022



di Carla Capetta

Alfred Feldman nato ad Amburgo nel 1923, ha vissuto in Germania fino al 1932, anno in cui ha iniziato a spostarsi in Europa, dapprima per motivi di lavoro del padre e poi per sfuggire ai nazisti e in questo suo spostarsi da fuggitivo in Europa – dal Belgio alla Francia meridionale all'Italia del Nord – ha incontrato la solidarietà di molte persone che, pur nelle ristrettezze, non hanno esitato ad aiutarlo e a proteggerlo. È questa la storia che ci racconta, spinto a farlo, in età adulta, da Alberto Cavaglione e da Susan Zuccotti che, come ricorda Alfred Feldman: «Puntando un dito contro di me, ha detto: “Lo devi alla storia”». Ed è così: questa testimonianza è utile agli storici perché racconta episodi poco conosciuti, come le incursioni di Vichy del 26 agosto del 1942, le brigate di lavoro francesi o le residenze sorvegliate in Francia sotto gli italiani e il ruolo dei parroci e della diocesi di Genova in collaborazione con l'organizzazione di salvataggio ebraica italiana chiamata Delasem (Delegazione Assistenza Emigranti Ebrei).

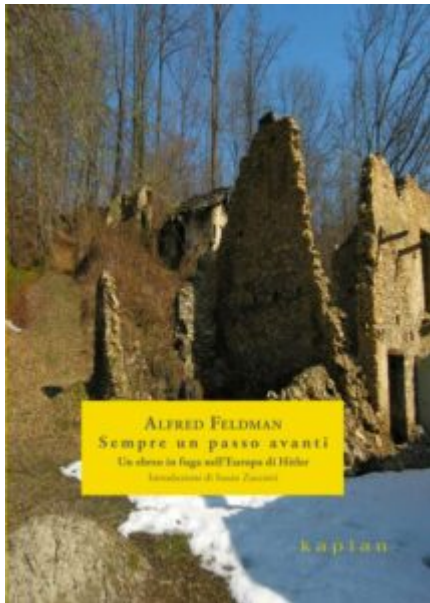
Questo libro è però di grande interesse anche per i lettori non specialisti per la peculiarità del ricordo che si traduce nella scrittura: da una parte è un adulto che ricorda la propria giovinezza, sempre in bilico tra la salvezza e la perdizione, con l'ingenuità e la fiducia di chi ancora deve

affrontare la vita, ma dall'altra è un uomo ferito che rivive quel medesimo dolore mentre lo descrive, come evidenziava anche Riccardo Cavaglioni, quando incontrò l'autore nel 1963: «Cosa destava interesse in Alfred erano gli occhi e la voce: due occhi verdi, tristi, dove c'era tutta la tragedia di un bimbo senza gioia, l'ansia di confini attraversati di nascosto, la paura».

E tuttavia questo libro è anche espressione dell'amore per il prossimo, del senso di solidarietà e comunanza perché "Se è una storia del male commesso da pochi individui al potere, è anche un omaggio alle persone semplici e coraggiose che si sono rifiutate di accettare la propaganda antisemita e la retorica dei loro governi, e hanno continuato a giudicare e decidere da soli, permettendo forse la sopravvivenza di migliaia di persone", come sottolinea Susan Zuccotti nell'Introduzione.

Il libro contiene inoltre una raccolta di lettere che i membri della famiglia Feldman sparsi per il mondo si sono scambiati tra il 1940 e il 1942, anni nei quali Alfred e suo padre hanno disperatamente cercato di riuscire a trovare il modo di lasciare l'Europa, senza riuscirci. Sono una testimonianza preziosa perché ci fanno entrare nella quotidianità dei "fuggitivi" e nell'ottusità delle burocrazie.

Il libro è stato pubblicato per la prima volta nel 2001 negli Stati Uniti per conto della Southern Illinois University Press, ed è stato elegantemente e appassionatamente tradotto in italiano da Barbara Trapani. Il libro sarà presentato l'11 settembre 2022 a Rittana nell'ambito della manifestazione Attraverso la memoria. Per non dimenticare.



Alfred Feldman, *Sempre un passo avanti. Un Ebreo in fuga nell'Europa di Hitler*
Introduzione di Susan Zuccotti, nota all'edizione italiana di
Lucio Monaco
Kaplan, 2022, pp. 374, 22 foto bn, € 25,00